

Segre ai simulatori della Shoah “La nostra fu sofferenza vera”

In mille contro la provocazione di Novara Fiano: “Nel mio armadio conservo la casacca a righe azzurre con cui mio papà tornò dal campo”

Il raduno convocato da Comunità Ebraica e Comunità di Sant'Egidio: “Quella non è stata solo una leggerezza”

C'era suo figlio, l'avvocato Luciano Belli Paci, ma Liliana Segre ieri sera non ha potuto essere presente al presidio davanti al Memoriale della Shoah, dopo i gravi fatti avvenuti al corteo di Novara. Lì, i No Vax hanno sfilato indossando pettorine a righe che richiamavano le casacche dei deportati nei campi di sterminio nazisti. E la senatrice a vita, ringraziando i presenti alla manifestazione di Milano, ha indirizzato al popolo No Green Pass un messaggio duro, amaro. Parole molto applaudite dal migliaio di manifestanti riuniti ieri sera, in piazza J. Safra: «Sono fortunati loro che hanno potuto mimare la sofferenza. Sono fortunati, a non sapere che cosa veramente subirono quelli che furono prima esclusi, poi discriminati e infine annientati», ha detto la senatrice a vita, per bocca di Milena Santerini, la coordinatrice nazionale per la lotta all'antisemitismo della presidenza del Consiglio, che ha riferito il messaggio alla piazza, parlando dal palco.

C'erano tanti giovani e anche tanti anziani, ieri sera, nel freddo, di quel luogo dove il tempo sembra sempre fermo al 1944, nel rumore incessante della vicina stazione Centrale, nel silenzio di quel Binario 21 da dove partivano i vagoni blindati carichi di prigionieri e dove, dal

2010, si fa memoria della deportazione di 900 ebrei e altrettanti politici arrestati dai fascisti e messi nei carri bestiame con destinazione Auschwitz.

Al presidio convocato da Comunità Ebraica e Comunità di Sant'Egidio non c'erano folle sterminate, ma diverse centinaia di cittadini indignati per le strumentalizzazioni fatte dai No Vax sui fatti che hanno macchiato la coscienza dell'Europa nel secolo scorso. «Le divise dei deportati, le stelle gialle appuntate sul petto. Sono forme di provocazione? Di ignoranza? Una mascherata di carnevale? Fatti che offendono i sopravvissuti, le vittime, la coscienza civile – ha continuato Santerini – . La strategia sistematica è quella di sminuire la Shoah, non potendola negare».

Decine le adesioni, a partire da Anpi e Aned, folta anche la presenza dei politici, degli assessori, delle istituzioni. Il sindaco Sala è dovuto volare a Roma, ma c'è mezza giunta e parla per il Comune l'assessore alla Cultura Tommaso Sacchi: «Sono profondamente triste per quel che è successo a Novara, un atto scellerato, folle. Importante è essere qui per segnare la distanza dalla gravissima cancellazione della Memoria, che non deve passare indenne, perché non è stata una leggerezza. Questi gesti si combattono con la cultura

e noi ci impegniamo a opporci al rischio dell'indifferenza».

C'è anche il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, che promette l'impegno delle istituzioni per combattere «fatti inaccettabili come quelli avvenuti a Novara» perché, ammette, «forse non stiamo facendo abbastanza per impedire che offese di questo genere possano ripetersi: occorre rendere giustizia a chi è stato offeso».

Piange Emanuele Fiano, deputato Pd, figlio di Nedo, morto l'inverno scorso, dopo essere sopravvissuto ad Auschwitz e dopo aver testimoniato nelle scuole per tutta la vita quel che successe durante la Shoah.

«Davanti al mio letto nell'armadio, nell'antina in alto, conservo la casacca a righe azzurre con cui mio papà tornò dal campo: quella che ha mostrato a migliaia di ragazzi nelle scuole – ha raccontato – . Quella è stata una tragedia imparagonabile a fatti di oggi. Le loro ceneri si stanno rivoltando perché si sta sovvertendo il senso della Storia e calpestando il significato della parola libertà». «Oggi – ha concluso – siamo in una democrazia in cui le leggi vengono votate dal Parlamento, allora c'era una dittatura che voleva annientare ebrei e oppositori, rom e omosessuali, i disabili e tutte le minoranze».

– z. d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



▲ La famiglia Marito, figlio e nipote per Carla Fracci al Famedio

ANSA



▲ In Montenaполеone Uno degli acquisti del fondo americano



▲ L'elenco I nomi di alcuni deportati sui cartelli esposti dai presenti

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994